

Viaggi e miraggi

Di Lettera firmata

Egregio direttore, un tempo si chiamavano semplicemente “gite scolastiche”, oggi “viaggi d’istruzione”...



...Nomi diversi per indicare esperienze importanti, momenti di crescita e di condivisione che rimangono nella memoria dei ragazzi. Tuttavia, negli ultimi anni, i costi di queste iniziative stanno diventando sempre più proibitivi.

Si moltiplicano le proposte di **soggiorni di 3 o 4 notti, anche all'estero**, con quote che raggiungono facilmente i 450-500 euro.

Una cifra pesante per molte famiglie, che infatti chiedono – attraverso i figli – la possibilità di dilazionare il pagamento o di ricevere un sostegno economico dalla scuola.

Mi domando se gli insegnanti accompagnatori, che non devono sostenere alcuna spesa, si rendano davvero conto dell'impatto economico delle loro scelte.

E se una sola famiglia trova il coraggio di chiedere una rateizzazione, quante altre **preferiscono tacere per non esporsi, pur affrontando grandi difficoltà?**

Le gite scolastiche devono rimanere **esperienze inclusive, accessibili a tutti**.

Non servono mete “blasonate” per creare un ricordo indimenticabile: il nostro Paese offre città splendide, raggiungibili in poche ore e ricche di cultura.

Ciò che conta davvero per i ragazzi è stare insieme, non la distanza percorsa o il prestigio della destinazione.

Confido che scuole e docenti possano riflettere su questi aspetti, affinché nessuno sia costretto a rinunciare a un'opportunità formativa per ragioni economiche.

Cordiali saluti
Lettera firmata

DATA DI PUBBLICAZIONE: 02/12/2025 – AGGIORNATO ALLE 06:48

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)